Zeitschrift: Revue de linguistique romane
Herausgeber: Société de Linguistique Romane
Band: 50 (1986)
Heft: 197-198

Artikel: I grecismi diretti dell'italiano
Autor: Mosino, Franco
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-399789

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I GRECISMI DIRETTI DELL'ITALIANO

a Giuliano Bonfante

Sono grecismi diretti dell'italiano quelle parole greche passate nel nostro lessico senza la mediazione del latino. Lo studio di questi prestiti ci induce ad immaginare degli ellenofoni, dotti o popolari, i quali hanno trasferito in italiano la voce greca senza mutarne l'accento originario. Infatti la posizione dell'accento greco può coincidere con quella del latino, ma talvolta questa coincidenza è impossibile per la regola che in latino esclude le parole tronche e tiene conto rigorosamente della quantità della penultima sillaba. Quando i due accenti, quello greco e quello latino, sono coincidenti, non è ovviamente possibile dimostrare che la mediazione latina non c'è stata. Se invece l'accento del prestito viola la norma latina, allora è legittimo ritenere che il grecismo è arrivato direttamente nell'italiano. In questa nota cercheremo di accertare in quali àmbiti culturali e sociali tali prestiti sono pervenuti nella nostra lingua (1).

Molte, diverse e diffuse sono le parole greche che terminano in *-ìa,* del tipo *filosofìa,* da φιλοσοφία : esse vanno da *abulìa* a *zoologìa.* La loro larga diffusione è stata dal Rohlfs spiegata con l'« idea collettiva di una condizione sociale » (2). Se è pur vero che il processo analogico ha esercitato una forte influenza, tuttavia non è chiaro quale sia stato il punto di partenza, cioè da quale modello le parole in *-ìa* hanno derivato l'accento greco. Solo come ipotesi si potrebbe pensare che l'archetipo sia stata la voce *filosofìa,* che con il suo prestigio culturale avrebbe determinato la serie numerosa delle parole astratte in *-ìa.*

---

(1) Ci siamo serviti dei consueti dizionari etimologici DEI, DELI, VEI e G. Devoto, *Avviamento all'etimologia italiana. Dizionario etimologico,* Firenze 1967. Sulla conservazione dell'accento greco in italiano vedi soprattutto G. Bonfante, *L'accento italiano,* in AA. VV., *Scritti linguistici offerti a Gerhard Rohlfs nonagenario* = « Rivista storica calabrese », N.S., III, 1982, pp. 65-68.

(2) G. Bonfante, *L'accento italiano,* cit., pp. 66-67.

Una classificazione provvisoria degli àmbiti culturali, sociali e territoriali dei grecismi diretti dell'italiano potrebbe articolarsi nella seguente suddivisione :

1. AMBITO SCOLASTICO

coinè, a. 1933, da κοινή.

èureca, a. ?, da εὕρηκα.

litòte, a. 1598 (*liptota*), da λιτότης.

pànteon, sec. XIV, da πάνθειον. Il dittongo -ει- non si è trasformato in *-i-*, ma in *-e-*, che è fenomeno inconsueto.

2. AMBITO SCIENTIFICO

acònito, a. 1485, da ἀκόνιτον.

àfono, e altre parole in *-fono*, a. 1730, da ἄφωνος.

ànice, sec. XIV, da ἄνισον.

asìntoto, a. 1673 (*asintota*), da ἀσύμπτωτος.

diàstilo, e altre parole in *-stilo*, sec. XVIII, da διάστυλος.

dodecàgono, a altre parole in *-gono*, a. 1647, da δωδεκάγωνον.

èrpete, sec. XIV (*erbete*), da ἕρπης, ἕρπητος.

filàntropo, e altre parole in *-antropo*, a. 1749, da φιλάνθρωπος.

gamète, a. 1932, da γαμέτης.

ftirìasi, sec. XVI, da φθειρίασις.

metèora, a. 1617, da μετέωρα.

mìope, a. 1672, da μύωψ, μύωπος.

pèmfigo, a. 1829, da πέμφιξ, πέμφιγος.

polìcromo, a. 1829, da πολύχρωμος.

pròginosi, a. 1829, da πρόγνωσις.

sindèresi, sec. XIV, da συντήρησις. Bizantina è la sonorizzazione del nesso -ντ- in *-nd-* (DEI). Inoltre, mentre per iotacismo συν- passa a *sin-*, non si verifica invece l'itacismo.

sìntomo, sec. XVIII, da σύμπτωμα.

3. AMBITO ECCLESIASTICO

accòlito, a. 1369, da ἀκόλουθος. Per il DELI è voce semidotta, con rafforzamento di *acc-*.

àzzimo, a. 1306, da ἄζυμος. Per il DELI « la forma con *-zz-* si spiega col raddoppiamento tipico del toscano della consonante dopo sillaba tonica (cfr. *lèggere*) ».

diòcesi, a. 1318 (*dyocesi de Parenço*), da διοίκησις.

èremo, èrmo, a. 1225 (*ermo*), a. 1320 (*eremo*), da ἔρημος. A Susa *érmo* significa *pascolo alpestre* (VEI).

4. AMBITO DELL'ITALIA MERIDIONALE

dispòto, sec. XIII, da δεσπότης. Per il Devoto la voce è stata trasmessa « attraverso una tradizione meridionale che ha conservato l'accentazione greca di penultima ». Vedi il cognome calabrese *Codispòti,* da οἰκοδεσπότης (3).

ìdolo, sec. XII, da εἴδωλον. Vedi il bovese *ídola* = *fantasmi* (4).

pòlizza, sec. XIV, da ἀπόδειξις, con adattamento. Devoto pensa a una forma veneziana **pòdissa,* mentre il DEI e il VEI ipotizzano il latino tardo *pódīxa,* che è però contro la norma prosodica. La voce è meridionale perché è presente nel siciliano *podisa,* sec. XVI (DEI), e nel calabrese *apodissa* = *ricevuta,* a 1466 (5).

scòrfano, sec. XVIII, da σκόρπαινα. Il Devoto paragona l'aspirazione di π in *f* con quella di *golfo,* da κόλπος (6). Per il DEI è « voce meridionale usata anche a Civitavecchia e a Livorno ».

Reggio Calabria. Franco MOSINO

(3) G. Rohlfs, *Dizionario dei cognomi e soprannomi in Calabria,* Ravenna 1979, p. 81.

(4) G. Caracausi, *Indice lessicale ai testi neogreci di Calabria,* Palermo 1979, p. 115.

(5) F. Mosino, *Glossario del calabrese antico (sec. XV),* Ravenna 1985, p. 36 : è attestata pure la forma grecizzante *apodixe* (plurale), a. 1491, a Roccabernarda.

(6) Per la spiegazione di *golfo* vedi però DELI, p. 509.